

L'atleta-modella Sabrina va forte in pista e passerella

Promessa della corsa, ma anche della moda
«Ho proposte, è una nuova sfida da provare
Ma non sono fidanzata, sono più brava che bella»

LUCA PERSICO

In autunno Sabrina Maggioni salirà in passerella, dove spera di trovarsi a proprio agio come in pista: «Anzi di più, visti i risultati di quest'anno. Sono timida, cerco sicurezza, ecco il perché di questa mia nuova sfida».

La sfida è un obiettivo, quello della macchina fotografica, che da qualche mese a questa parte inquadra il fisico da potenziale pin up di questa quattrecentista junior dell'Atl. Bergamo 59 Creberg. Il giochino s'è trasformato in un vezzo, il vezzo in un qualche book fotografico, che a breve passerà il testimone alla prima in passerella: «Ci sono due o tre proposte, ma per scaramanzia non dico quali - continua lei, 19 anni, nel cassetto un diploma di Liceo Psicopedagogico - . Per decidere ho preso un po' tempo: non sempre si deve fare tutto velocemente...».

Di corsa, l'aspirante Lolo Jones del Villaggio degli Sposi ha vissuto i primi nove anni di una carriera che l'ha vista partire dalle ragazze della Pol. Atl. Brembate Sopra. Da cadetta s'è presa il record provinciale dei 300, da allieva (campio-

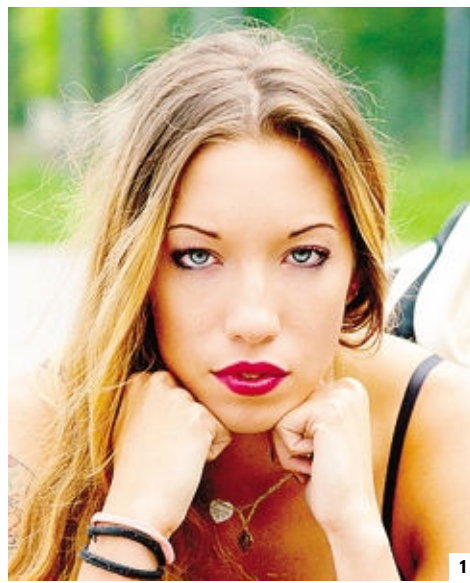


Sabrina Maggioni impegnata in un allenamento

nessa d'Italia indoor '11) sembrava l'erede naturale di Marta Milani. Da allora, però, i dolori (sottoforma di infortuni) sono stati più delle gioie, e il trionfo tricolore di due mesi fa con la staffetta 4x400 dell'Atl. Bergamo 59 Creberg l'unico vero flash (agonistico) di un anno grigio: «Non è che ora mollo l'atletica per diventare mo-

della, sfilare può essere un modo per completarmi - prosegue lei, nel 2013 convocata per gli Europei di Rieti -. In entrambi i casi si hanno gli occhi di tutti puntati addosso: serve sangue freddo».

Per ricordarselo, sulle pelle s'è fatta incidere una serie di tatuaggi fra cui uno con la scritta Fearless («senza paura»), lo stesso che si



Il book di Sabrina

FOTO VERONICA MAPELLI



intravede sotto abiti (in posa) o divise (ai blocchi di partenza).

Se le chiedi se la affascina di più un tacco 12 o una scarpa chiodata tentenna un po': «Ma dico la seconda». Se le domandi se si consideri più brava o più bella ha meno dubbi: «Dico la prima, calcolate che non sono nemmeno fidanzata...».

A naso, è perché corre troppo velocemente perché qualcuno riesca ad acchiapparla, mentre subito dice di essersi «presa» con Carla Barbarino, l'allenatrice che

la segue da un paio di settimane a questa parte a Pavia: «Lasciare il Putti è stata una scelta per invertire il trend dell'ultimo biennio - commenta la sua scelta di vita -. I risultati si vedranno il prossimo anno, in cui l'obiettivo è una convocazione per gli Europei Under 23».

Prima ci sarà da chiedere questa stagione che fra un paio di settimane la vedrà di scena ai Campionati Italiani di società assoluti con la Bg 59. Ironia del destino: un anno fa di questi tempi faceva da...

modella alla presentazione delle nuove divise vinte grazie al concorso Kinder «I clic»: «Una sfilata collettiva? Può essere una bella idea per far avvicinare qualche sponsor in tempo di crisi - chiude lei, 1,75 d'altezza per 58 kg (con 56"19 di personale sul giro di pista outdoor) -. O magari un modo per festeggiare la nostra eventuale permanenza in serie A Oro: se non ricordo male, nelle altre partecipazioni, erasempre andata male». Vero, parola dell'atleta-modella. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corrida San Gerolamo Roda e Belotti: olé Primi Curiazzi e Chiari

Benedetto Roda e Pamela Belotti «matano» la Corrida di San Gerolamo. Sono stati i due portacolori di Atl. Bergamo 59 Creberg e Valle Brembana i vincitori della corsa su strada regionale disputata a Torre de' Roveri. Vittoria in entrambi i casi sul filo di lana: il primo, per completare il tracciato lungo 7,2 chilometri e prendersi il titolo provinciale assoluto, ha chiuso in 23'15", una decina di secondi meno del «gavvino» Mattia Bonomi, campione provinciale under 23 (terzo Alberto Mazzucchelli). La seconda, per bissare il successo di un anno fa (e laurearsi numero uno «made in Bg») ha concluso in 22'19", dieci secondi in meno dell'immarcescibile Rita Lilia Quadri che ha vinto la sfida vintage con Nives Carobbio (Rb).

Sono stati più di 250 partecipanti all'evento organizzato dal Running Torre de' Roveri, e che in abbinamento alle sfide per senior e master (l'evento era valevole come terza prova della Diamond Cup) ha mandato la bagarre per le categorie giovanili. Fra gli esordienti si sono imposti Francesco Randazzo (Rogno) e Sofia Begnis (Valle Brem-



Benedetto Roda, vincitore della Corrida di San Gerolamo

bana), fra i ragazzi Sabrina Zanga (La Torre) ed Elia Cavalli (Rogno), nei cadetti i polpacci più lesti del lotto sono stati quelli di Marta Zenoni (Brusaporto) e Abdelhakim Elliasmine: grazie anche al contributo di quest'ultimo, la Pol. Atl. Brembate Sopra, s'è aggiudicata la classifica per società.

Qui Alzano Lombardo

Duecento baby atleti hanno preso parte a un meeting provinciale organizzato dallo Sporting Club che metteva in palio la terza tranche dei titoli orobici categoria cadetti. Di seguito, tutti i vincitori delle corone in palio.

Femminile 300: Maria Denise Conde mi (Sporting Club Alzano) 43"2. Triplo: Irene Milesi (Or. Albino) 10,69. Giavellotto: Letizia Marchesi (Saletti) 27,30. 80 ostacoli: Irene Milesi (Or. Albino) 12"7. Peso: Valeria Amadei (Curno) 9,05.

Maschile 300: Davide Frigini (Brembate Sopra) 38". Triplo: Alessandro Cancellieri (Lib. Caravaggio) 11,91. Giavellotto: Massimo Ferrando (Curno) 38,11. 100 ostacoli: Giovanni Testa (Brusaporto) 14"5.

Qui Fossano

La marcia di Federica Curiazzi torna trionfale. Prima uscita dopo gli Europei di Zurigo per la 22enne di Barzana, vincitrice di un meeting internazionale sulla distanza dei 5 km con un 23'26"

che le ha consentito di precedere la finanziaria Anna Clemente (23'41"). Terza piazza per la junior Nicole Colombi (24'25").

Qui Milano

Patti Chiari, il podio è questione di famiglia. Andrea primo, Nicola secondo, sono stati i due fratelli di Cornale di Pradalunga a spadroneggiare in un meeting regionale open. Dopo un'assenza ufficiale lunga più di due anni, in pedana è tornato il più grande della famiglia (Andrea, 23 anni, quinto ai Mondiali junior 2010): di scena nel lungo, è ripartito da una misura di 7,18 (+1,4 m/s) incoraggiante in prospettiva. Secondo Nicola (classe 1995), tesserato per la Saletti Nembro, volato sino a un 7,08 non distante dal personale.

Numerose le performance interessanti in una riunione che assegnava anche i titoli provinciali meneghini. Leonessa nell'Arena s'è riscoperta Beatrice Mazza (trevigliese in forza alla Bracco di Milano), che s'è presa il titolo dei 400 ostacoli con un crono di 1'02"28 che vale il primato stagionale.

Buone indicazioni anche per i rappresentanti dell'Atl. Bergamo 59 Creberg: personale per l'altista Daniela Zappella (1,63), successo per il «totem» Massimo Merli (classe '76) che nel disco ha lanciato l'attrezzo da 2 kg a 42,96. ■

Lu. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tor de Geants Rovelli gigante È lui il miglior bergamasco

Skyrunning

Rovelli il più veloce, a Zuccarotto l'Oscar della sfortuna. Tempo di bilanci per gli skyrunner orobici, di ritorno dal Tor de Geants, ciclopico ultra trail disputato in Valle d'Aosta.

Al termine di una fatica lunga 332 km (partenza e arrivo da Courmayeur, dislivello positivo di 24 mila metri) il migliore è stato Roberto Rovelli, di Suisio: 115° posto per il portacolori dei Runners Bergamo, che ha completato il percorso in 121 ore, 4 minuti e 1 secondo. Dei sei bergamaschi di scena nella manifestazione, solo una non è risultata fra i 444 finisher (erano in partiti in 838): si tratta della sfortunata Gisella Zuccarotto, fuori tempo massimo dopo il punto base di Gresson (mercoledì alle 23,45) a causa di una caduta che le ha provocato una sospetta frattura. Bergamo-Sky ha invece visto toccare il cielo con un dito ai vari Paolo Bonandrini (215°), Luciano Micheletti (255°), Michele Oriole Locatelli (289°) e Simonetta Castelli (29° al femminile): nessuno s'è avvicinato al record di Marco Zanchi (sesto nel 2013), ma aver chiuso una sfida del genere è roba da applausi a prescindere. ■

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA